



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE

N. 04 del 03-02-2023

Oggetto: Individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, come novellato dall'art. 41, comma 1, lett. f) del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" e in particolare la parte terza del medesimo, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*";

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici del fiume Arno, del fiume Serchio, del fiume Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175"*;

VISTO l'art. 175 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTO, altresì, l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui *"il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183"*;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *"Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 52 del 26 febbraio 2018 ed in particolare l'articolo 6, comma 4, lettera k) ai sensi del quale il Segretario generale nomina i dirigenti dell'Autorità, nell'ambito della dotazione organica e nei limiti delle risorse finanziarie dell'Autorità stessa e l'articolo 6, comma 4, lettera l) ai sensi del quale il Segretario generale adotta gli atti di organizzazione necessari per assicurare il regolare funzionamento dell'Autorità, anche attribuendo specifici compiti, poteri e responsabilità ai dirigenti;

VISTO il combinato disposto di cui agli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il D.P.C.M. 4 aprile 2018, registrato alla Corte dei Conti il 22 maggio 2018 con il n. 1137 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018, recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'articolo 63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016"* ed in particolare l'articolo 4 che stabilisce le sedi dell'ente e l'allegato che fissa in 111 unità la dotazione organica dell'Autorità, suddivisa in 7 unità di personale dirigenziale e 104 unità di personale non dirigenziale;

VISTO il *"Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici delle Autorità di bacino distrettuali"*, adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale n. 16 del 18 novembre 2019, approvato con decreto del Ministro della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 203 del 24 maggio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 25 luglio 2022 con il n. 2204;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTA la nota prot. n. 10248 del 21 dicembre 2022 con la quale, a norma dell'art. 7, comma 5 del Regolamento di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità, approvato con decreto interministeriale n. 203 del 24 maggio 2022, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha incaricato il dirigente amministrativo con maggiore anzianità di servizio, Dott. Giacomo Lovecchio, di svolgere provvisoriamente le funzioni di Segretario Generale;

VISTO il decreto del Segretario Generale n. 13 del 18 febbraio 2019 con cui, in relazione alla dotazione organica del personale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale di cui all'allegato 1 del d.p.c.m. 4 aprile 2018, si è provveduto:

- ad approvare l'articolazione interna, il relativo organigramma e la dotazione organica, necessari a dar attuazione al modello organizzativo dell'Autorità;
- ad approvare il nuovo assetto organizzativo della struttura centrale dell'Autorità, distinto in sei aree di livello dirigenziale non generale, nonché in un settore relativo al Sistema Informativo Territoriale, cui rispettivamente competono la responsabilità delle funzioni e le competenze riportate nel funzionigramma allegato al suddetto decreto, quale parte integrante dello stesso;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, ed in particolare l'art. 1, comma 7, come novellato dall'art. 41, comma 1, lett. f) del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che dispone: *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. (...)"*;

CONSIDERATO che la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stata istituita dalla citata legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo e che ulteriori compiti e responsabilità sono stati attribuiti dal d.lgs 33/2013, dal d.lgs. n. 39/2013, nonché dal DPR n. 62 del 16 aprile 2013 e da ANAC con proprie direttive e con il Piano Nazionale Anticorruzione;

RITENUTO necessario e urgente provvedere all'individuazione ed alla designazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Autorità, nelle more delle deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente;

VISTO l'art.6 del vigente Statuto di questa Autorità distrettuale che dispone che il Segretario Generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo al fine di assicurare le funzioni dell'Autorità adottando gli atti di organizzazione necessari per assicurare il regolare funzionamento dell'Autorità, anche attribuendo specifici compiti, poteri e responsabilità ai dirigenti;

PRESO ATTO degli orientamenti dell'ANAC in materia di Anticorruzione che esplicitano requisiti e cautele nella nomina dell'RPCT ed in particolare *"È opportuno selezionare il RPCT tra quei soggetti che abbiano adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che siano"*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

dotati della necessaria autonomia valutativa e che non siano in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi.

In questa ottica, al fine di garantire l'autonomia valutativa del RPCT, è opportuno che la scelta non ricada su un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.

Va, altresì, evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione o ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio" e ancora "deve considerarsi un'assoluta eccezione l'attribuzione dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad un soggetto esterno all'amministrazione cui è affidato un incarico dirigenziale ex art. 19, co. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, ferma restando la sicura preferenza per il personale dipendente dell'amministrazione che assicuri stabilità per lo svolgimento del ruolo di RPCT" e infine raccomanda di evitare la sovrapposizione di incarichi tra RPCT e altri ruoli interni di controllo (OIV, RPD, Resp Audit);

VALUTATA, quindi, l'opportunità di nominare RPCT dell'Autorità uno dei dirigenti di ruolo individuato nel rispetto degli indirizzi di ANAC e di affidare l'incarico per un biennio al fine di assicurare la rotazione dell'incarico;

INDIVIDUATO per il biennio 2023/24, il dott. geol. Lorenzo Sulli, dirigente di ruolo dell'Autorità, che possiede i requisiti necessari per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

RITENUTO che, nelle more dell'adozione degli atti organizzativi intesi a rendere operativa la struttura di supporto al Responsabile individuato, tale contributo sarà assicurato dall'Area Amministrativa e dal SIT;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70";

VISTO, il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, rubricato "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO il "Regolamento di amministrazione e contabilità" dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 17/2019, ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lett. g) del d.lgs. n. 152/2006, e approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 1° febbraio 2021;

ATTESTATO che dal presente atto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dell'Autorità;

Tutto ciò visto e considerato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DECRETA

1. Il dott. geol. Lorenzo Sulli, dirigente di ruolo, è nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per il biennio 2023-2024.
2. Nelle more dell'adozione degli opportuni atti organizzativi, il supporto al Responsabile della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) sarà assicurato dall'Area Amministrativa e dal SIT;
3. Di comunicare l'adozione del presente provvedimento al Ministero vigilante per gli adempimenti necessari e di pubblicare il medesimo nell'apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente";
4. Il presente atto non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dell'Autorità.

Il Segretario Generale f.f.
(Dott. Giacomo Lovecchio)